

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

1° TRIMESTRE 2016



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 1° trimestre 2016	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.8 Imprese artigiane	14
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	18



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta leggermente anche in questo primo trimestre dell'anno (+1,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un dato che conferma la situazione di modesta ripresa che ha caratterizzato l'intero 2015; rispetto però al valore rilevato nella parte finale dello scorso anno si evidenzia un rallentamento.
- Al pari del 2015, continuano a manifestarsi segnali positivi dall'andamento della domanda interna. La domanda locale evidenzia, nel trimestre, una variazione su base tendenziale del 3,4%, mentre quella nazionale si caratterizza per un aumento leggermente inferiore (+2,5%). Le esportazioni si caratterizzano invece per una contrazione (-5,1%).
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono il commercio al dettaglio (+6,8%), trainato dalle vendite di veicoli, il commercio all'ingrosso (+5,9%) e il settore estrattivo (+7,2%). Per quest'ultimo comparto va però precisato che si tratta di un segnale di ripresa isolato e poco significativo in quanto nei mesi invernali l'attività è molto contenuta.
- Il terziario avanzato-servizi alle imprese e i trasporti presentano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato nell'ordine del 3,6-3,7%.
- I settori che evidenziano variazioni negative del fatturato sono il manifatturiero (-2,1%), influenzato dall'andamento negativo delle vendite estere, e il settore delle costruzioni (-7,5%) che negli ultimi periodi alterna trimestri di maggiore vitalità a periodi di contrazione dei ricavi delle vendite. Tuttavia, così come per il settore del porfido, va evidenziato che i mesi invernali sono meno significativi per l'attività del comparto.
- L'occupazione nel trimestre si caratterizza per un'ulteriore diminuzione che risulta però meno sostenuta di quella evidenziata negli scorsi periodi (-0,7%). La riduzione degli addetti interessa, seppur con intensità diverse, buona parte dei settori esaminati e le unità di piccola dimensione, mentre le imprese medie e grandi sono interessate da un aumento occupazionale.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta in questo primo trimestre del 2016 in leggera contrazione (-1,9%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore lieve miglioramento, pur mantenendosi ancora lontana dai livelli precedenti la crisi.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016
Estrattive	7,2
Manifatturiere	-2,1
Costruzioni	-7,5
Commercio ingrosso	5,9
Commercio dettaglio	6,8
Trasporti	3,6
Servizi alle imprese	3,7
Totale	1,1
1 - 10 addetti	-2,9
11 - 50 addetti	3,5
oltre 50 addetti	2,3

Tab.2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2016
Estrattive	-9,1
Manifatturiere	1,2
Costruzioni	-5,6
Commercio ingrosso	-0,7
Commercio dettaglio	-1,7
Trasporti	-0,6
Servizi alle imprese	2,0
Totale	-0,7
1 - 10 addetti	-3,8
11 - 50 addetti	0,9
oltre 50 addetti	1,7



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I primi mesi del 2016 rispecchiano in buona parte le dinamiche già evidenziate nell'ultima parte dello scorso anno, tuttavia qualche tendenza che nel corso del 2015 era solo abbozzata ora si è fatta più evidente e consente di delineare un quadro più preciso anche in termini prospettici.

L'aspetto principale è rappresentato dal prosieguo della ripresa che si mantiene, però, piuttosto debole e, se la tendenza del trimestre venisse confermata anche successivamente, probabilmente il recupero risulterebbe più modesto di quello rilevato lo scorso anno. Proseguono i segnali positivi fatti rilevare dalla domanda interna, locale e nazionale, mentre l'elemento di maggiore discontinuità rispetto al 2015 è ora rappresentato dalla contrazione delle esportazioni, una dinamica peraltro attesa e che non coinvolge solo il Trentino, ma ha carattere più generale e dipende da una diminuzione complessiva del commercio globale.

L'occupazione, pur evidenziando sempre una generale contrazione, mostra qualche debole segnale positivo, limitato per il momento a qualche settore specifico (il manifatturiero e i servizi alle imprese) e alle unità di media e grande dimensione.

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono sostanzialmente invariate. Il dato sugli ordinativi, solo leggermente negativo, supporta l'ipotesi di una costanza della domanda interna sui livelli attuali almeno nel breve termine, mentre rimane più indeterminato il quadro dell'export e, in particolare, c'è incertezza sulla durata e l'entità di una sua possibile ulteriore contrazione.

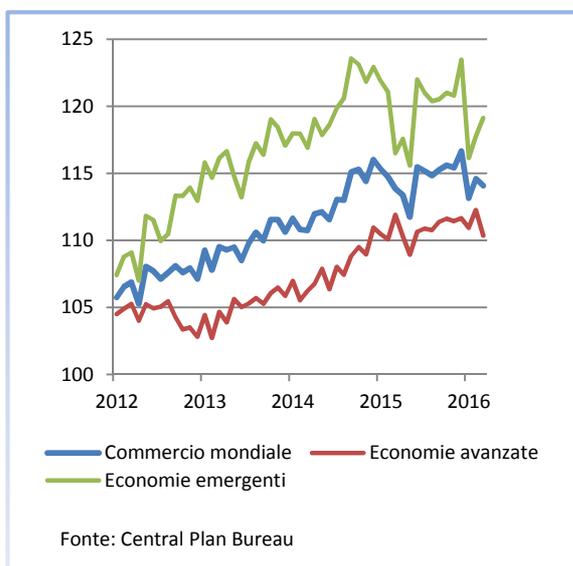


1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

L'inizio del 2016 ha mostrato un leggero rallentamento della congiuntura internazionale: nei primi tre mesi dell'anno il commercio mondiale in volume è diminuito dell'1,7% rispetto all'ultimo trimestre 2015 (Graf. 1), soprattutto a causa di una contrazione degli scambi da parte delle economie emergenti. A maggio il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro si è mantenuto stabile dopo l'incremento di aprile (+2,9%). Il prezzo del Brent è aumentato, attestandosi in media a 47,6 dollari a barile (+11,0% in maggio rispetto al mese precedente).

Graf. 1
Volume del commercio mondiale
(indice: gennaio 2010 = 100)



Nell'area euro la fase di ripresa dell'economia è proseguita a ritmi moderati. Su base tendenziale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato un incremento dell' 1,7%.

L'aumento del Pil riflette la *performance* positiva dei diversi settori: nel periodo gennaio-marzo la produzione industriale dell'area è aumentata dello 0,8%, la produzione delle costruzioni dell'1,1% e le vendite al dettaglio dello 0,7%. La disoccupazione ad aprile è rimasta stabile (10,2%) in presenza di una lieve riduzione del numero di persone in cerca di occupazione. Accanto a questi dati, l'aspetto più significativo è rappresentato dal recente recupero dell'indicatore del clima di fiducia (ESI) in aprile, trainato dall'evoluzione nel comparto dei servizi e delle costruzioni.

Le stime preliminari del primo trimestre 2016 indicano un rallentamento della crescita del PIL statunitense (+0,2%), sintesi della perdita di dinamismo del reddito disponibile in termini reali (+0,3%) e dei consumi delle famiglie (+0,1%).

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2014	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,2	3,5
Area euro	0,9	1,6	1,5	1,6
Italia	-0,3	0,8	1,0	1,1
Germania	1,6	1,5	1,5	1,6
Francia	0,2	1,1	1,1	1,3
Regno Unito	2,9	2,2	1,9	2,2
USA	2,4	2,4	2,4	2,5
Giappone	0,0	0,5	0,5	-0,1
Cina	7,3	6,9	6,5	6,2
Russia	0,7	-3,7	-1,8	0,8
Brasile	0,1	-3,8	-3,8	0,0
India	7,2	7,3	7,5	7,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, Aprile 2016

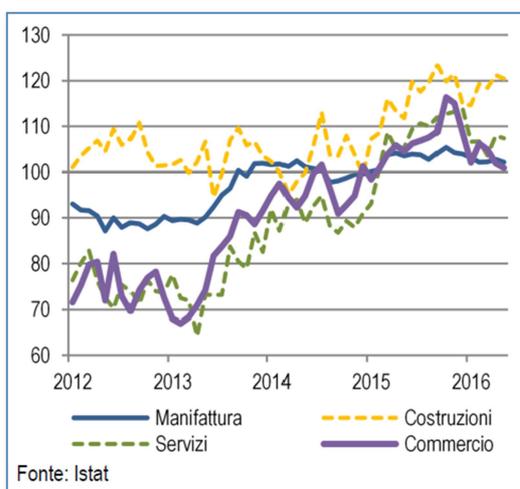


1.2 Italia

La produzione

Prosegue la crescita a ritmi moderati dell'economia italiana. Nel primo trimestre il prodotto interno lordo, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% su base congiunturale e dell'1,0% su base tendenziale.

Graf. 2
Clima di fiducia delle imprese
(indici base 2010=100)



Nell'industria in senso stretto, alla crescita robusta del valore aggiunto nel primo trimestre (+1,2% rispetto al trimestre precedente) si sono accompagnati segnali contrastanti provenienti dagli ordinativi (-1,4% la variazione congiunturale del primo trimestre) e dal clima di fiducia che, in lieve diminuzione a maggio, continua ad oscillare sui livelli di inizio anno. Sempre a maggio si segnala il peggioramento dei giudizi sulle attese dell'economia per tutti i principali raggruppamenti economici.

Nelle costruzioni, i risultati positivi del secondo semestre dell'anno passato non hanno trovato conferma nei primi tre mesi del 2016; la diminuzione congiunturale degli investimenti ha riguardato, con intensità analoga, sia le abitazioni sia i fabbricati non residenziali e le altre opere.

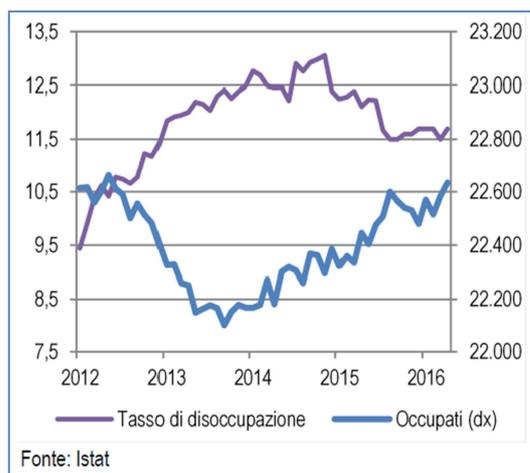
A maggio il clima di fiducia delle imprese permane su livelli elevati e si rafforzano i segnali di miglioramento sul mercato immobiliare (Graf. 2).

Nel primo trimestre del 2016 il valore aggiunto dei servizi ha mostrato un ulteriore lieve miglioramento (+0,2%), supportato dalla crescita congiunturale delle attività immobiliari, del commercio, dei trasporti e dei servizi di alloggio e ristorazione. A maggio i giudizi delle imprese dei servizi di mercato si mantengono stazionari sui livelli del mese precedente.

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro mostra un andamento articolato nelle sue componenti. Ad aprile l'aumento degli occupati ha riguardato sia gli uomini (+0,3% su base congiunturale) sia, in misura minore, le donne (+0,1%).

Graf. 3
Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione (Graf. 3) ha ripreso ad aumentare (11,7%, un decimo in più rispetto a marzo), come effetto dell'evoluzione della componente femminile: il tasso di disoccupazione delle donne è infatti cresciuto di cinque decimi di punto rispetto a marzo, toccando quota 12,8%.

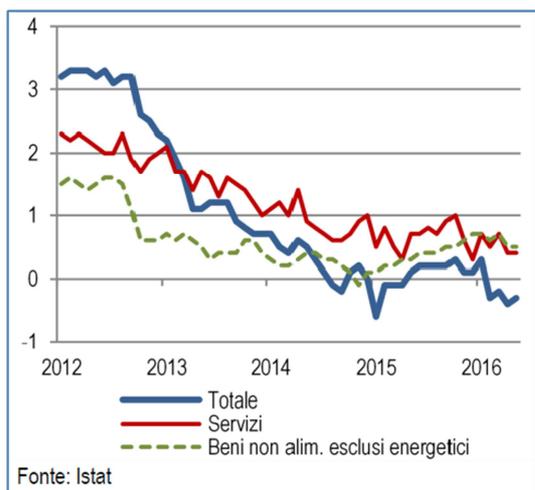
Contemporaneamente, il tasso di disoccupazione maschile ha proseguito la discesa, raggiungendo ad aprile il 10,8%, un decimo di punto in meno rispetto al mese precedente. I dati destagionalizzati riferiti al mese di marzo denotano una crescita dell'occupazione pari al +0,4% (+90 mila persone occupate), dopo una lieve flessione di febbraio. Continua ad aumentare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato (+0,5%), a fronte di una riduzione dei dipendenti a termine (-2,1%).



Prezzi

L'inflazione al consumo rimane negativa, ma il ritmo di caduta annua dei prezzi risulta in attenuazione (Graf. 4). In base alle stime preliminari, in maggio l'indice per l'intera collettività nazionale (NIC) ha registrato una variazione tendenziale negativa dello 0,3%, dopo il -0,5% di aprile.

Graf. 4
Dinamica dei prezzi
(var. tendenziali %, dati grezzi)



Sul piano congiunturale i rincari hanno interessato le voci maggiormente volatili e a più alta frequenza d'acquisto (alimentari non lavorati, carburanti e tabacchi). Al netto dell'energia l'inflazione è positiva e in lieve aumento anche se il quadro complessivo è di sostanziale stabilità.

Le tendenze al ribasso continuano a interessare i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno. Per i beni di consumo la variazione annua si è confermata vicina ai ritmi degli ultimi due mesi (-0,7% in aprile). Al netto degli alimentari, i prezzi alla produzione risultano appena superiori a quelli di un anno prima (+0,2%). Anche le aspettative dei consumatori non segnalano una possibile risalita dei prezzi.



2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2016

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

A partire dal primo trimestre 2016 è stata modificata la modalità di presentazione dei risultati dell'indagine per settori e classi dimensionali delle imprese. I risultati proposti per il settore manifatturiero sono ottenuti considerando non solo le imprese industriali, ma anche le imprese artigiane che svolgono tale attività e che in precedenza erano oggetto di un'analisi a sé stante. I risultati proposti per il settore dell'artigianato sono ottenuti considerando non solo le imprese dell'artigianato manifatturiero e dei servizi, ma tutte le imprese artigiane incluse nel campione, indipendentemente dalla loro attività svolta. Per il settore manifatturiero e delle costruzioni, che incorporano una quota rilevante di imprese artigiane, la descrizione dei risultati non mancherà di evidenziare oltreché l'andamento complessivo anche quello del sottoinsieme artigiano. A livello di classi dimensionali è stata introdotta una semplificazione: rispetto alle precedenti cinque classi (1-4; 5-10; 11-20; 21-50; oltre 50 addetti) si è ora passati ad un'analisi basata su tre classi (1-10; 11-50; oltre 50 addetti); fa eccezione il settore dell'artigianato le cui classi dimensionali esaminate sono invece le seguenti: 1-4, 5-10, oltre 10 addetti.

2.1 Complesso dei settori

Nel primo trimestre 2016 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.5).

La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento positivo. Quella locale aumenta su base annua del 3,4%, mentre la domanda nazionale evidenzia una variazione più contenuta (+2,5%). Le esportazioni si caratterizzano invece per una contrazione su base annua del - 5,1% (Graf.6).

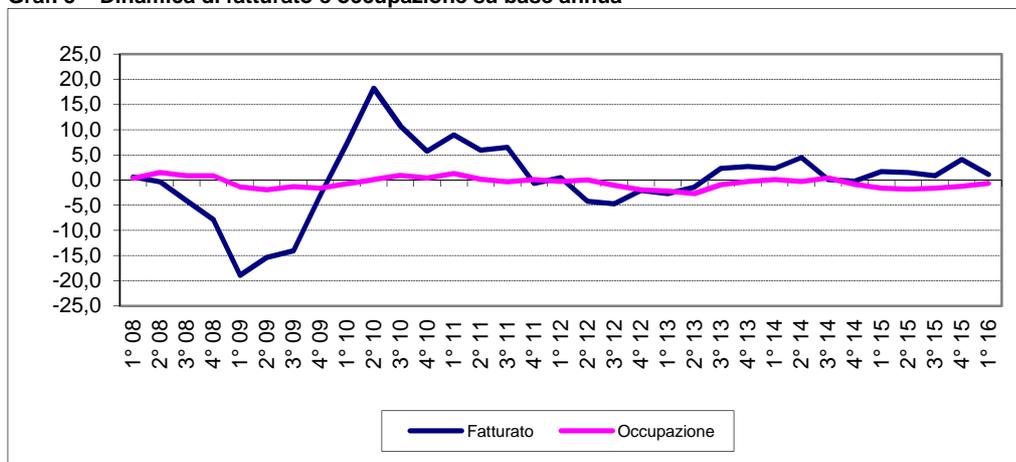
Le imprese che mostrano variazioni di fatturato positive sono quelle di più grande dimensione, con oltre 10 addetti. In particolare, nella classe 11-50 addetti si rileva un +3,5% e in quella con oltre 50 addetti un +2,3%. Viceversa le imprese più piccole continuano ad evidenziare segnali di marcata difficoltà. La variazione tendenziale del fatturato delle unità con 1-10 addetti è pari a -2,9% (Graf.7).

L'occupazione nel trimestre evidenzia un'ulteriore variazione di segno negativo, peraltro di entità più contenuta rispetto a quelle fatte rilevare nei precedenti periodi (-0,7%). Essa è determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni, mentre gli unici settori a mostrare un andamento occupazionale in crescita sono il manifatturiero e i servizi alle imprese e terziario avanzato.

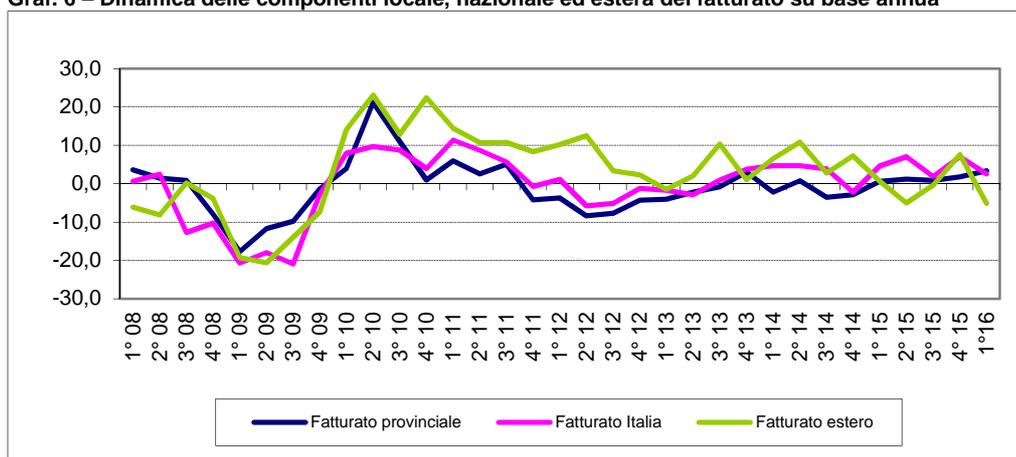
La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale del 3,8%. Le ore lavorate risultano invece in leggero aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,7%) (Graf.8).



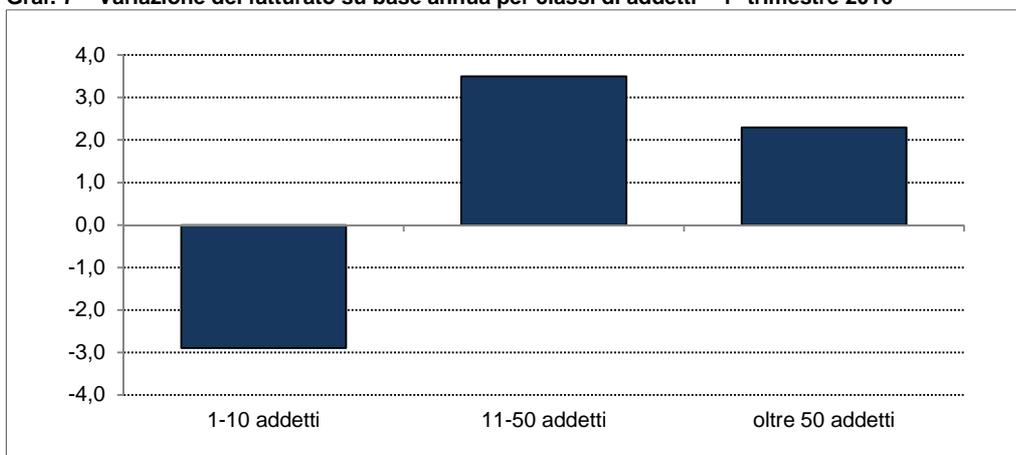
Graf. 5 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



Graf. 6 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua

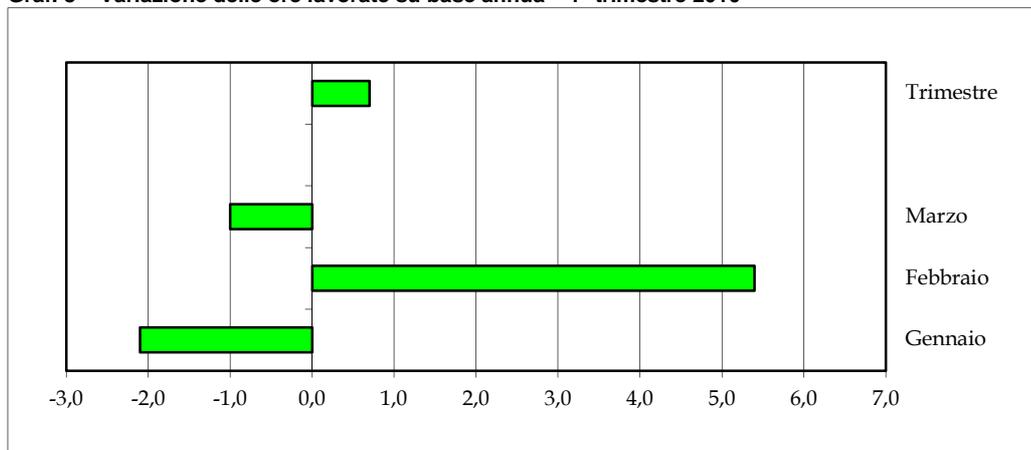


Graf. 7 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2016





Graf. 8 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 1° trimestre 2016

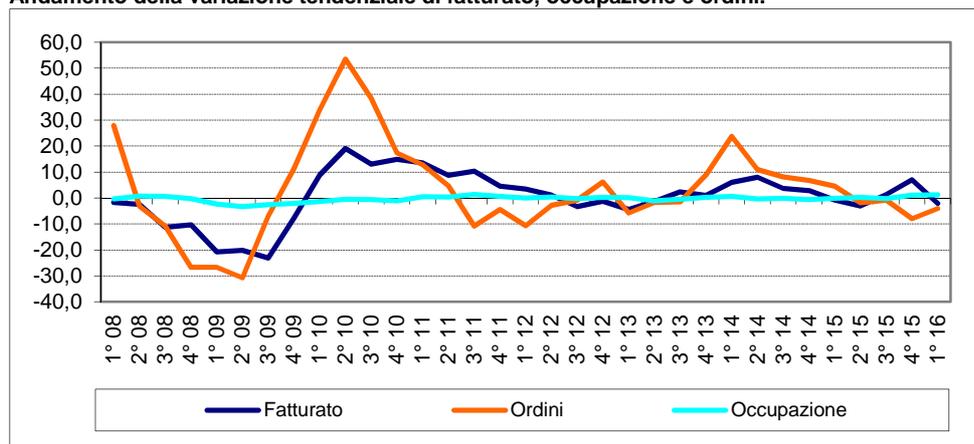


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia una lieve diminuzione del fatturato su base tendenziale pari a -2,1%. Il settore risente in questo trimestre della contrazione delle esportazioni che rappresentano una quota rilevante delle vendite dell'intero comparto. Il fatturato realizzato in provincia e in Italia risulta invece in crescita rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

La variazione occupazionale tendenziale, in continuità con il dato del quarto trimestre dello scorso anno, mostra in questa prima parte del 2016 un valore leggermente positivo (+1,2%). Negativo, invece, il dato sugli ordinativi, che risultano in diminuzione del 4,0%. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore degli alimentari e bevande, mentre quelle che operano nel settore della metallurgica e meccanica mostrano una variazione del fatturato sensibilmente negativa.

**Graf. 9 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**

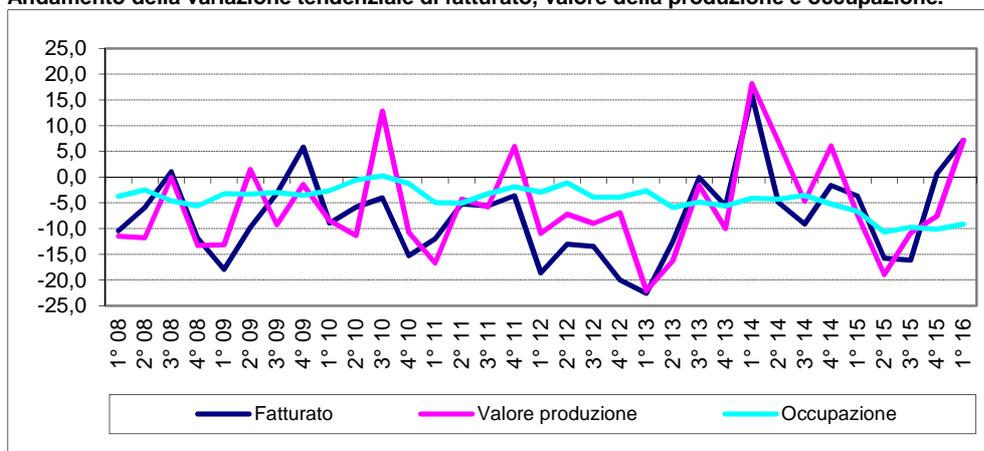




2.3 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, in questo trimestre, decisamente positivi per quel che riguarda i valori economici, con il fatturato e il valore della produzione che aumentano entrambi del 7,2%. Si tratta, in ogni caso, di una variazione isolata che segue alcuni trimestri di decisa contrazione e che non cambia per ora il giudizio sullo stato di salute del settore che rimane in profonda crisi. Inoltre, i valori riferiti ai mesi invernali dell'anno in cui l'attività del settore è ridotta e soggetta alle condizioni metereologiche, sono spesso soggetti a fluttuazioni di entità marcata. L'occupazione continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2015 del 9,1%.

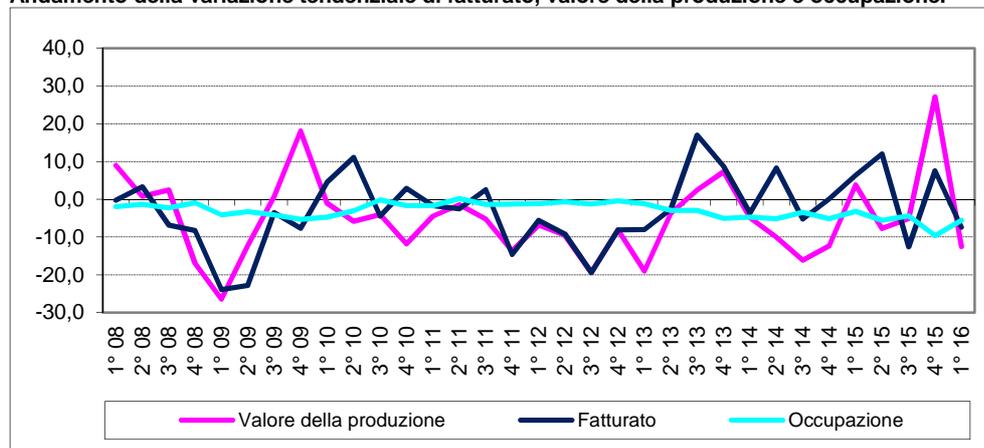
Graf. 10 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.4 Costruzioni

Il comparto edile presenta una variazione decisamente negativa del fatturato (-7,5%); un dato questo in controtendenza rispetto a quelli fatti rilevare nel trimestre precedente e determinato dalla caduta della vendite realizzate sia in provincia (-6,7%) sia sul resto del territorio nazionale (-9,4%). Preoccupa, in particolare, la diminuzione della domanda provinciale che tendenzialmente è più stabile rispetto a quella nazionale che dipende dalla competitività di poche imprese di medio-grande dimensione sui mercati extraprovinciali. L'occupazione si caratterizza per una variazione particolarmente negativa (-5,6% l'andamento tendenziale). Più confortante, infine, il dato sugli ordinativi (+5,2%) che può indicare una lieve ripresa nel breve-medio termine.

Graf. 11 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



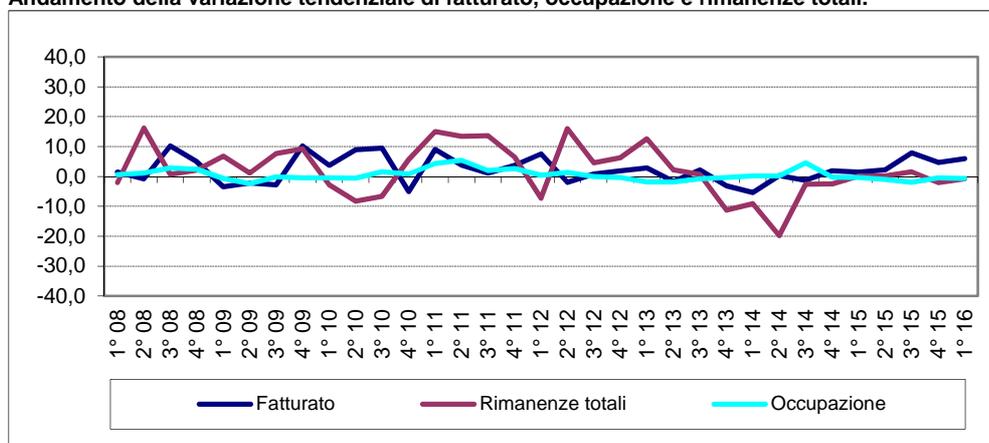


2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

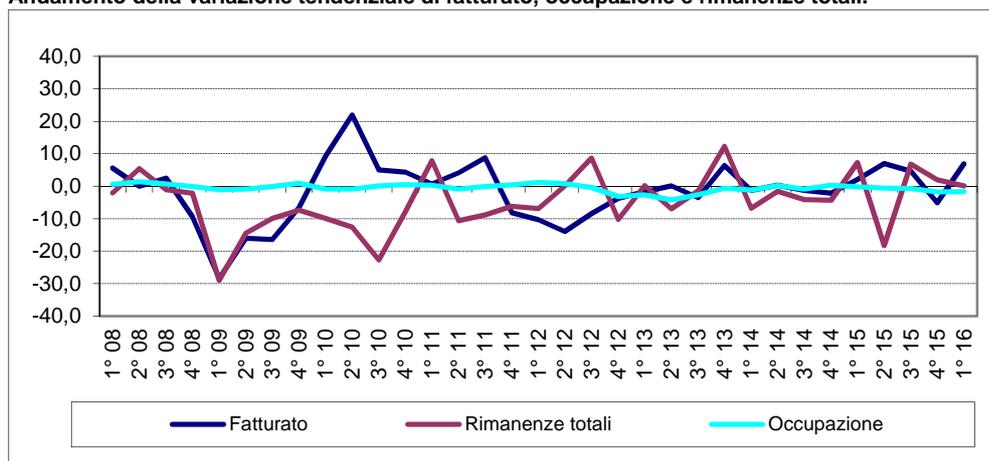
Anche in questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale simile sul piano dei risultati economici e dell'occupazione. Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+5,9%), determinato ancora una volta dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, ma anche quello non alimentare presenta risultati moderatamente positivi. In particolare, va evidenziato come il settore registri una crescita delle vendite estere che si pone in controtendenza con il calo complessivo delle esportazioni. L'occupazione presenta invece una diminuzione contenuta (-0,7%).

Il commercio al dettaglio mostra risultati economici ancora più brillanti, con una variazione positiva dei ricavi delle vendite del 6,8%, sostenuta da una ripresa del commercio alimentare e dal buon andamento del commercio di veicoli. L'occupazione, invece, diminuisce in maniera piuttosto marcata (-1,7%).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



Graf. 13 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

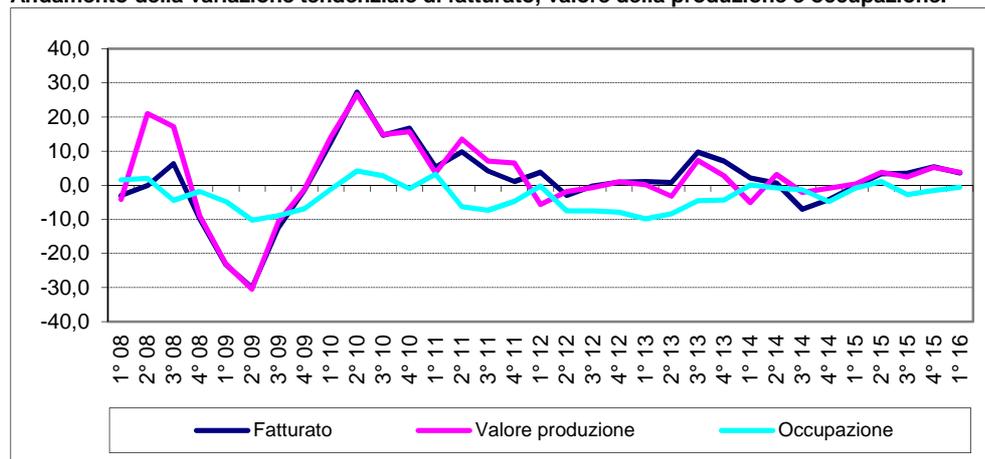




2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione positiva (+3,6%), in linea con quelle fatte rilevare nei trimestri precedenti. Essa è determinata dal buon andamento della domanda nazionale, mentre la componente locale ed estera appaiono più stagnanti. L'occupazione, invece, presenta un andamento ancora negativo (-0,6%), ma più contenuto rispetto a quello fatto rilevare nei periodi precedenti.

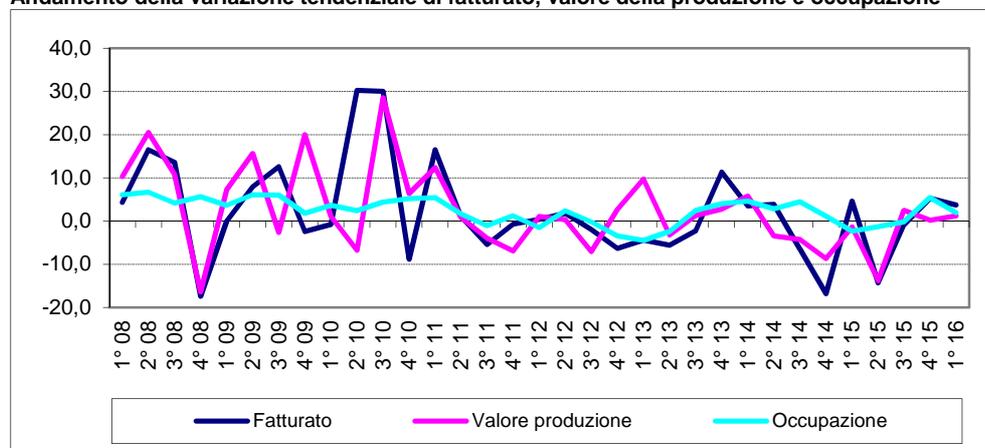
Graf. 14 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza in questo primo trimestre dell'anno per un moderato aumento su base tendenziale del fatturato (+3,7%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta nel periodo stagnante (+0,1%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica in contenuto aumento (+2,2%). Crescono sensibilmente invece i ricavi dall'estero, pur rimanendo ancora poco rilevanti in termini assoluti. Il dato sull'occupazione, infine, è decisamente positivo (+2,0%).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una contrazione del fatturato complessivo del 2,6% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. La diminuzione dei ricavi delle vendite è determinata da una riduzione della domanda locale del 4,8% che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante. In controtendenza invece la domanda nazionale, ma fuori provincia, che aumenta del 7,4%, mentre è ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni. La contrazione del fatturato è determinata soprattutto dall'andamento particolarmente negativo delle imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni (-15,4%), mentre le imprese artigiane del comparto manifatturiero sperimentano una leggera crescita dei ricavi delle vendite (+3,1%). In termini di classi dimensionali sono le imprese più piccole, quelle con 1-4 addetti che evidenziano la diminuzione più marcata del fatturato (-7,3%), mentre risulta stagnante per le unità leggermente più grandi, con 5-10 addetti (-0,9%) e in aumento per le imprese con oltre 10 addetti (+5,0%).

Anche sul piano occupazionale i risultati non sono confortanti. Gli addetti diminuiscono del 3,9% su base annua, con una diminuzione sensibile per le imprese del settore edile (-8,4%) e una sostanziale stazionarietà per le imprese del manifatturiero (-0,6%). Le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole, con meno di 10 addetti e in particolare quelle con meno di 5 addetti (-6,2%), mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti, sperimentano una lieve crescita occupazionale (+0,9%). Anche le ore lavorate sono in contrazione del 2,7%.

Qualche segnale più confortante in prospettiva giunge dal dato sugli ordinativi che complessivamente risultano in crescita del 7,9% e aumentano soprattutto nel settore manifatturiero (+28,6%).



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

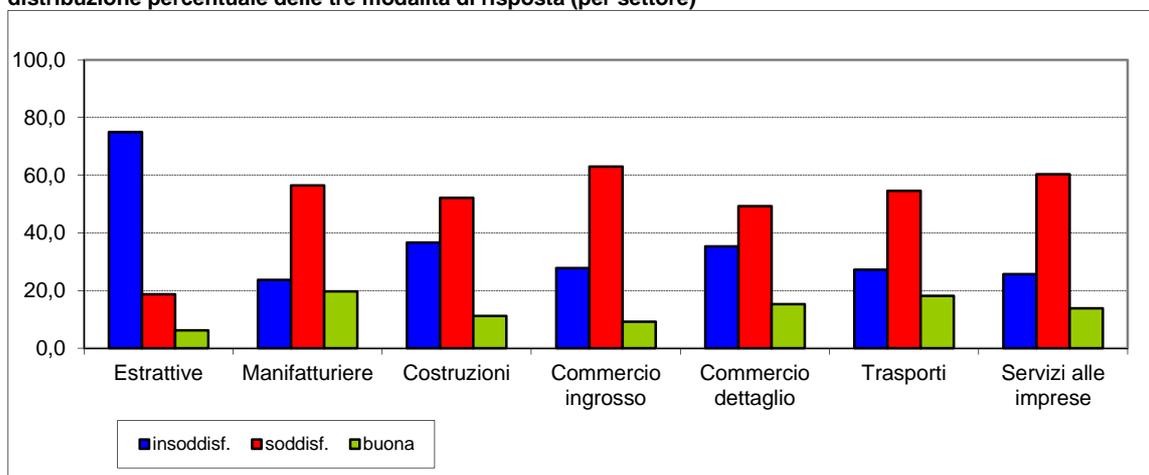
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore lieve miglioramento rispetto ai trimestri dello scorso anno che già avevano mostrato una situazione decisamente più positiva rispetto ai periodi pregressi, tuttavia il *sentiment* degli imprenditori è ancora lontano dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (30,9%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (15,0%), ma quest'ultimo dato si caratterizza per un aumento di quasi tre punti percentuali rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno; il restante 54,1% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -15,9% (Graf.18), il miglior valore dalla fine del 2011. Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore del comparto manifatturiero, mentre il saldo maggiormente negativo si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-68,8%) (Graf.16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo (+17,9%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 17).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (70,4%) ritiene tale capacità "media", l'11,8% "forte" e il 17,8% "debole" (Graf. 19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+21,8%) e negativo per le unità più piccole (-15,3%).

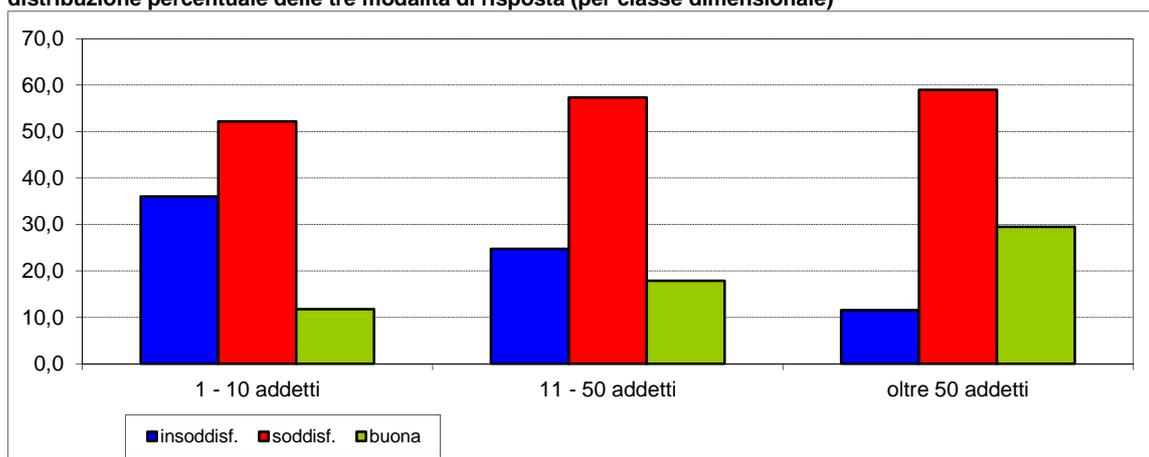
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (66,9%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 27,5% a fronte di un 4,5% che la valuta "debole". Rispetto ai trimestri precedenti aumenta la percentuale di imprenditori che reputano "forte" la capacità di competere dei propri concorrenti diretti.



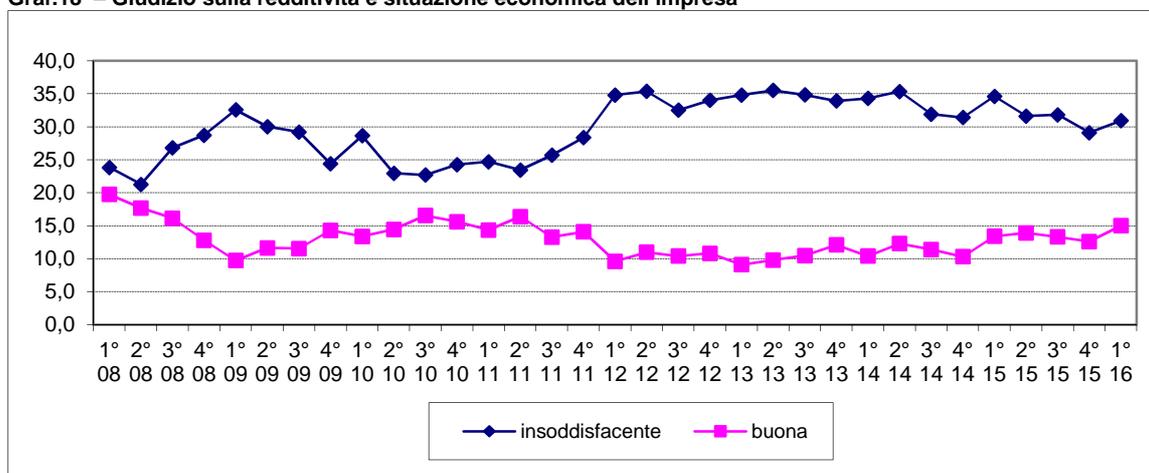
**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**

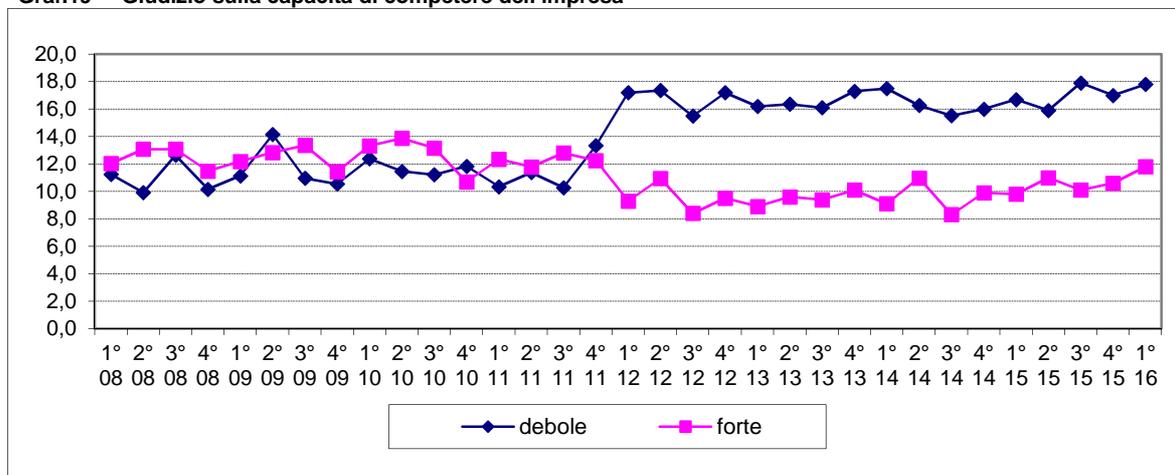


Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa





Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

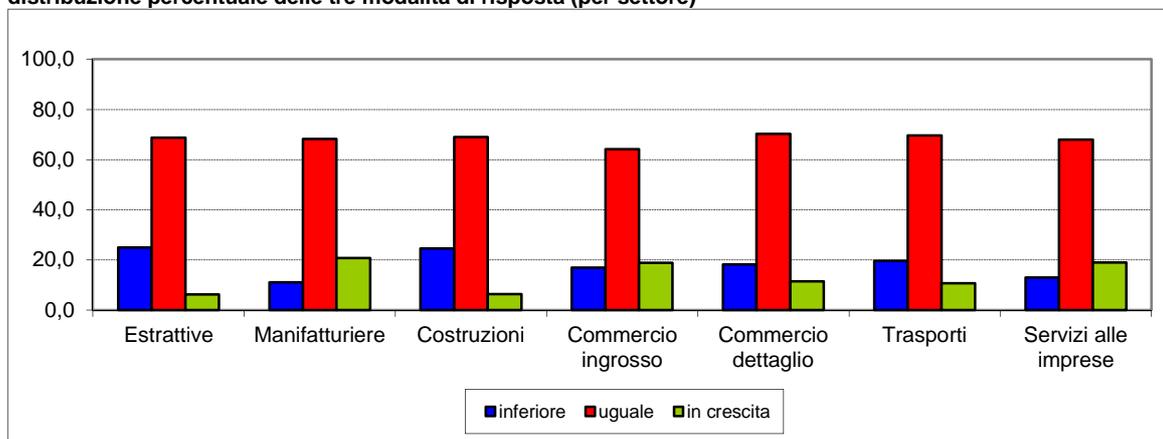


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 17,2%, mentre il 14,2% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-3,1%), ma in diminuzione rispetto a quelli evidenziati nei trimestri dello scorso anno. I settori che denotano un maggior pessimismo circa le prospettive future sono l'estrattivo (-18,8%) e le costruzioni (-18,2%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+9,7%) e dei servizi alle imprese (+6,0%) sono maggiormente ottimisti e gli unici ad evidenziare un saldo positivo assieme al commercio all'ingrosso (+1,9%) (Graf. 20-21).

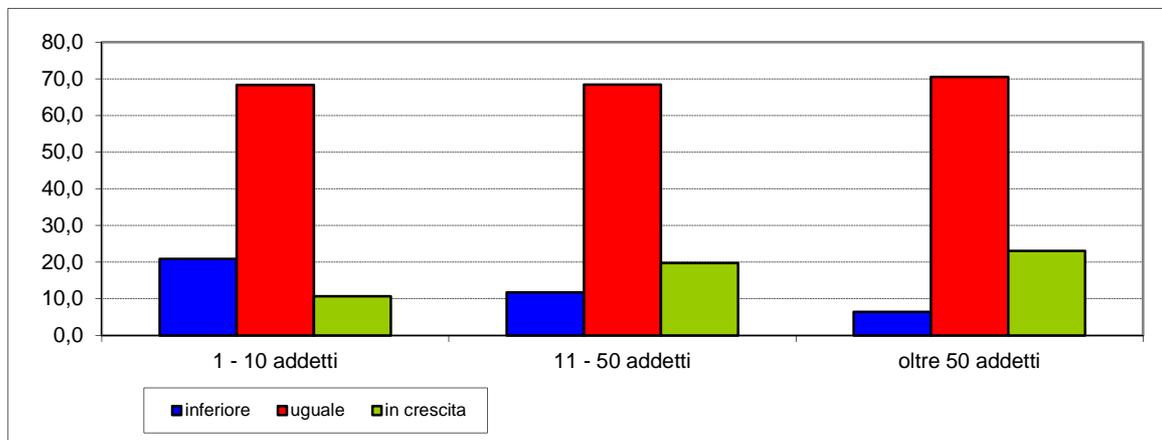
I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore lieve miglioramento, così come peraltro rilevato nei precedenti tre mesi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +3,9%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali maggiori e negativo solo presso le imprese più piccole, con meno di 10 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)





Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2015, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (64,2%) e in crescita moderata (18,3%). Il 2,2% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 15,2% sulla diminuzione dei prezzi di vendita, un dato questo in aumento rispetto ai trimestri precedenti. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo, i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (52,2%) e di crescita moderata (33,3%). Anche in questo primo trimestre del 2016 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (60,2%) seguita da quella di crescita moderata (30,8%) e da quella di crescita sostenuta (4,5%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.325 imprese (927 rispondenti nel 1° trimestre 2016) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2016 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.